

- LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE FRANCO RINALDO (a pag. 3)
- PUNTI... STRAVAGANTI DI ENZO SCIAME' (a pag. 7)
- ULTIMORA - CRISI ALLA CANTINA CELLARO? (a pag. 8)

La Voce

di Sambuca

ANNO XXXV - Marzo 1993 N. 313

* MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE *

SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

"ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO"

In buona pace con Marcel Proust ci serviamo di un titolo molto significativo della sua colossale opera. Dove la concezione del tempo convive con la "creatività" e con concetto della relatività einsteiniana. Il che è pertinente alla fatica umana e alle umane soluzioni che gli uomini sono tenuti a manovrare per dare valida consolazione al divenire dell'esistenza.

L'abbordo a Proust ci appare pertinente nel momento in cui all'amministrazione comunale avviene un cambio di guida. Un'occasione, la nostra considerazione, da non lasciarsi sfuggire per le molte implicanze che hanno contribuito a guastare quell'innocente gioco del "buon governo" come lo definisce Charles Peguy, che dovrebbe essere l'immagine e la somiglianza di quel governo armonico del "complessivo", voluto da Dio. E' ormai storia.

Storia di questa nostra cittadina. Il buon governo del passato, la "creatività", cioè, subì lo sfascio, ultimo, da presunzione, derivata a sua volta dalla relativa sindrome del potere. "Levatevi tutti di mezzo; non ho bisogno di consigli; sappiamo sbagliare da soli". Ma, questo, solo Mosè poteva dirlo, stando al poema di De Vigny, il quale mette sulla bocca del grande legislatore della Bibbia la frase: "Signore, mi hai fatto grande e solitario". Gli altri siamo pigri. Abbiamo bisogno di modestia e di umiltà. Virtù di grande valore e di antica saggezza. Anche se molti hanno persino vergogna di pronunciarle.

* * *

E' a tutti ben noto quale enorme patrimonio di buon governo ci hanno lasciato i sindaci comunisti e le giunte di sinistra; dove comunisti e socialisti, insieme sono stati alla guida della Città, dal 1946 al '90. Diciamo "e Socialisti", anche se questi ultimi in fasi alterne al governo del Comune. Uomini dotati di carisma e di saggezza, di reciproca stima persino nei confronti della stessa minoranza. Saggi, soprattutto, nella concezione della politica amministrativa. La quale non è né improvvisazione, né appannaggio di vanagloria, né interesse privato, né arroganza; bensì servizio.

Due anni circa di aleatoria amministrazione, hanno declassato la reputazione, il buon nome di quella "storica cittadina", snobbata come "Piccola Mosca", ma lodata per il buon destino avuto, grazie agli amministratori susseguiti dal 1946 al 1990. I quali l'hanno consegnato alle soglie del 2000 nelle condizioni di competere con i più progrediti Comuni d'Europa. E ciò malgrado le tante imperfezioni e nonostante il "discutibile" giudizio di un caro amico, Rosario Amodeo. Auguriamo alla nuova Amministrazione uscita eletta nel Consiglio Municipale giovedì, 18 marzo, che possa riuscire a ridare a Sambuca una rinnovata immagine di progresso e civiltà, dopo il prezioso tempo perduto.

adigi

CAMBIO DI REGGENZA AL PALAZZO DELL'ARPA SALVATORE MONTALBANO SINDACO DI SAMBUCA

Dopo due anni e mezzo, il Dr. Martino Maggio, cede le redini del governo della città - Per l'ex Sindaco tutto quello che di buono è stato fatto, nei suoi due anni e mezzo di gestione, va attribuito al PSI, cioè a se stesso; di quello che non si è fatto, la colpa è stata degli altri partiti, e cioè DC e PDS (DC settembre 1990 / novembre 1991 e PDS: nov. 1991/1993) - Il suo amore ha partorito però una creatura: il Piano Regolatore Generale che, vedi caso, dopo due anni, giace in un sonno profondo - Una passerella di scadente fattura.

servizio di Adrano Di Terravecchia

Sambuca, marzo.

Pienone giovedì, 18 marzo nella Sala Consiliare. L'Ordine del giorno contemplava solo quattro punti: l'atto di dimissioni di Francesco Rinaldo; surrogazione e giuramento del consigliere subentrante, Giuseppe Castronovo; dimissioni del Sindaco ed elezione del nuovo Sindaco.

AFFIDAMENTO: UNA SFIDA ALLA NOSTRA SOLIDARIETA'

Un convegno sull'affidamento, organizzato dall'Avulss, dalla Comunità Maria Immacolata, dall'Associazione Cana, ha avuto luogo il 17 marzo nell'anfiteatro del "Centro Sociale G. Fava". Il tema di grande interesse è stato trattato sotto varie angolature.

Il presidente dell'Avulss, prof. Lillo Colletti, aprendo i lavori, ha spiegato le motivazioni che hanno indotto ad organizzare la tavola rotonda: "creare una cultura della solidarietà e dell'accoglienza rispettare la dignità del minore, assicurandogli la possibilità di programmare il suo futuro". I relatori, dott. Nino Rubino e dott. Enzo Sigillò, ripercorrendo l'iter sull'affidamento, hanno illustrato le finalità della 184, una legge che apre uno spiraglio ai minori costretti a vivere in situazioni difficili con genitori in crisi, incapaci di proporre loro modelli positivi o valori cui ispirarsi. E' stato evidenziato come l'affidamento temporaneo si basi esclusivamente sulla disponibilità, sull'apertura, sull'accoglienza. Gli affidari, che possono essere famiglie, singoli o comunità familiari, hanno un duplice scopo: accogliere il ragazzo fino a quando la famiglia

Licia Cardillo

(segue a pag. 8)

In apertura di dibattito, subito dopo la lettura dei verbali delle sedute precedenti, il consigliere Dr. Giovanni Miceli sollevò una pregiudiziale. Il Sindaco avrebbe dovuto dare informazione subito sulle dimissioni del consigliere Rinaldo; non solo, ma avrebbe dovuto convocare il Consiglio entro quindici giorni da quelle dimissioni. Miceli ha proseguito anche affidandosi ad un altro argomento, di cui il capo gruppo della DC ha fatto sempre argomento di polemica. L'incomunicabilità del Maggio nei confronti della minoranza. Il quale non convocò mai, prima della convocazione dei Consigli la minoranza; come avveniva nelle passate amministrazioni. Si andò, quindi, finito l'intervento del Miceli, senza una risposta da parte del presidente, all'elezione del consigliere Giuseppe Castronovo. Il quale chiedendo la parola ha parlato della sua passata esperienza di assessore, del suo costante servizio in favore della popolazione; e ha ricordato anche che giorno per giorno era

sempre al comune, "lui solo e qualche altro"; ha fatto espressa professione anche di autonomia dal suo partito, dichiarando di appellarsi alle sue convinzioni in fatto amministrativo.

Il Sindaco uscente, quindi, ha dato il suo commiato alla poltrona ma, come uno che sbatte la porta per picche ricevute, volle svuotare il sacco. Opportunamente, come è stato fatto rilevare persino dai ben pensanti del suo stesso partito. Che cosa ha detto Martino Maggio usando la lingua al posto della spada, che non è consentita nei consigli comunali? Ha detto che sino a quando ci fu lui a dirigere la Commissione di cui all'art. 5 quell'organismo funzionò bene: furono approvati una buona quantità di progetti. Quando vi andò un pidesino non si fece nulla. Per quanto riguarda le altre commissioni uguali tiriterà. Tra gli appunti che andava sciorinando l'ex Sindaco, si attribuì opere iniziate nella passata legisla-



tura, che potevano benissimo essere completate nel '91 e che ancora restano insolite. Lo stesso PIP (Piano di insediamenti artigianali), il poliambulatorio, le Scuole elementari (al trasferimento), il Centro Commerciale, la rete idrica in Adragna e Balata, la strada Mendolazza-Porcara, circumlacuale, strada panoramica per Adranone, rete fognaria di Adragna, Quartiere arabo, furono finanziate, su progetti presentati dagli amministratori della fine degli anni '80 dalla passata amministrazione 1980/1990. Ma la cosa più pacchiana

(segue a pag. 8)

17 maggio 1903 - 17 maggio 1993

I 90 ANNI DALLA INCORONAZIONE DELLA MADONNA

Quel giorno si concluse un'epopea di fede, iniziata 327 anni prima: il giorno 20 maggio del 1576 anno e giorno in cui la Madonna da Cellaro fu portata in Sambuca e cessava la peste.

di Alfonso Di Giovanna (a pag. 6)

LE RADICI DELLA MALAVITA SICILIANA IN UN ARTICOLO DI EMMANUELE DELLA MIRAGLIA

di Piero Meli

A 13 anni dalla "rivoluzione" garibaldina, Emmanuele Navarro, nella sua prefazione, era "costretto" a tracciare un bilancio delle condizioni della Sicilia, prima e dopo l'Unificazione. (a pag. 3)

UNA MADRE CORAGGIO SAMBUCENSE di Licia Cardillo

Di fronte alla nascita di un "diverso" varie sono le reazioni dei genitori. L'atteggiamento più deleterio è quello di chiudersi a riccio, erigere barriere impenetrabili per occultare "la vergogna", concepita come la punizione di ataviche colpe.

(a pag. 4)

MICHELE ABRUZZO A SAMBUCA

di Michele Vaccaro

Fu uno dei grandi attori che calcò il palcoscenico del nostro Teatro Comunale interpretandovi opere di Martoglio e Pirandello.

(a pag. 3)

SAMBUCA IN BIANCO E NERO

UN SECOLO ALLO SPECCHIO

Il CERIZ si sta rendendo benemerito di un'altra interessante iniziativa - oltre quelle ben note che sin'ora il Centro Ricerche Zabut - Sviluppo del Territorio - ha portato in porto.

Si tratta di un "Album fotografico" attraverso il quale viene ricostruito un ampio spaccato della vita, del costume, dei travagli della vita sambucense.

Un secolo di flashback: "Com'eravamo" noi sambucensi. Ma non è solo "costume" quel che ci passa sotto il naso. Le folle dell'Incoronazione della Madonna dell'Udienza quelle delle "adunate fasciste", dell'inaugurazione del Milite Ignoto, dell'occupazione delle terre, dei comizi elettorali. L'album sarà presentato entro il mese di giugno.

Il testo didascalico è di Alfonso Di Giovanna.

VOLONTARIATO SENZA CONFINI

"Volontariato senza confini", questo l'interessante incontro organizzato nella prima serata di sabato 12 settembre 1992 presso il Gazebo, sede estiva di Civiltà Mediterranea. Promotori dell'iniziativa: il Presidente della locale Sezione Avis, Vito Perla e il Consigliere di amministrazione, Salvatore Lombino.

Apprezzati gli interventi del Presidente Regionale dell'Avis, Dr. Baldo Todaro, e del Presidente Provin-

Michele Vaccaro

(segue a pag. 7)

CHI E' IL NUOVO SINDACO G. SALVATORE MONTALBANO

Il nuovo Sindaco di Sambuca, eletto il 18 marzo scorso, è il Prof. Giuseppe Salvatore Montalbano.

Nato a Sambuca di Sicilia, docente di lettere presso le Scuole Medie, sposato con Maria Montalbano, padre di tre figli, sin da ragazzo ha seguito in politica l'esempio della numerosa famiglia: la scelta di appartenenza al PCI. E la famiglia seguì anche all'estero dove si procurò un lavoro.

Rientrato dopo pochi anni a Sambuca, proseguì gli studi sino alla laurea.

Nel partito intraprese una militanza attiva e costante. Fu segretario della sezione "Gramsci", consigliere comunale ed indi assessore. Fu Sindaco dal novembre 1979 al luglio 1980. Allontanatosi dalla politica attiva, per circa dieci anni, vi fa ritorno dopo la caduta del muro di Berlino. Entra a far parte del PDS, fondato da Occhetto. Nel 1990 viene candidato nel partito della quercia. Viene eletto consigliere ed entra nella giunta PDS-PSI assolvendo al compito di Vice Sindaco. Dissoltasi la Giunta di sinistra dopo pochi mesi di vita, rientra in una seconda esperienza di sinistra, apertasi tra PDS e PSI il 30 novembre 1991, coprendo l'Assessorato Lavori Pubblici. Scaduti i due anni e mezzo circa della guida socialista, il 18 marzo, Salvatore Montalbano è stato eletto Sindaco, subentrando così al sindaco socialista Dr. Martino Maggio.

*

**SAMBUCA
DI SICILIA**

STORIE DI IERI E DI OGGI

Corredato da numerosi incisioni, per altro sfruttate in precedenza dal Trevi per le sue riviste illustrate, usciva nel 1873 La Sicilia. Due viaggi di F. Bourquelot ed E. Reclus con prefazione e note di Emanuele Navarro della Miraglia.

A 13 anni dalla "rivoluzione" garibaldina, Emanuele Navarro, nella sua prefazione, era "costretto" a tracciare un bilancio delle condizioni della Sicilia, prima e dopo l'Unificazione. "Costretto", si fa per dire, non fosse altro per la diversità dei periodi (e per le mutate condizioni), in cui prima Bourquelot (intorno al 1853/54) e poi Reclus (nel 1865) effettuarono i loro viaggi nell'isola. Un pretesto dunque o, se volete, un'occasione per abbandonarsi ad una disamina puntuale e precisa dei mali vecchi e nuove della Sicilia. Certo, non c'è dubbio, l'entusiasmo pende per il nuovo, ma il peso sembra tuttavia affidato, più che altro, alla retorica delle immagini; con una convalescente possa parlare del decorso del proprio male. Ed è comprensibile per chi come lui ha vissuto un'accesa simpatia di trapasso del regime borbonico. Ma quando la sua penna, liberata dall'eco delle suggestioni, si volge al tempo presente non mancherà di constatare che "francamente noi siamo tuttavia lontani della terra promessa". E l'avverbio "fran-

LE RADICI DELLA MALAVITA SICILIANA IN UN ARTICOLO DI EMMANUELE DELLA MIRAGLIA

camente" vale da solo ad aprire una breccia sui reali convincimenti del Nostro. Insomma un'ammissione di ritardi e di promesse mancate. Il suo campo d'osservazione è la provincia: la povertà dei piccoli paesi, la campagna deserta e squallida "scorazzata dai malandrini", la mancanza di scuole di ferrovie (pesante l'onorevole La Porta, deputato del I° collegio di Girgenti, ancora nel 1883 attenterà "con impazienza" il tronco ferroviario Mazara del Vallo - Porto Empedocle e quello di Siracusa - Licata) e soprattutto di vie rotabili (altro deputato Gabriele Colonna duca di Cesarò, nel nov. del 1874, lascerà i suoi lettori del collegio di Aragona con la solita solenne promessa: "né dimenticherò la rotabile di Monteleone e Sciacca, avvicinandosi possibilmente del ponte di Cattolica,

la quale strada è di così alto interesse per mettere in comunicazione coi viventi il circondario di Sciacca"). Intanto però il Navarro scrive: "Bivona e Sciacca, due capoluoghi di circondario non hanno strade di sorta alcuna". Ecco.

Quest'ultima affermazione restringe e circoscrive il suo osservatorio ad un posto privilegiato: Sambuca-Zabut, ch'egli amò, diversamente forse da come i suoi abitanti amano oggi lui. Basterebbe i giornali dell'epoca, ai quali Emanuele diede in maniera dispersiva ora le sue cronache politiche, ora quelle teatrali o letterarie, per trovare - a proposito o a sproposito - tra le notizie telegrafiche, accanto ai grandi centri o capoluoghi di provincia, nientemeno che il paesello di Sambuca-Zabut. Qualche esempio?

Telegrammi...particolari

SAMBUCA - ZABUT (Girgenti), 28 luglio 1876 Ieri, all'una pomeridiana, cinque briganti a tre chilometri da Sciacca sequestrarono il ricco proprietario Calogero Amato Vetrano, vice presidente del consiglio provinciale di Girgenti.

E sempre dal telegrafo di SAMBUCA-ZABUT giungono le notizie del fallimento del girgentano Genuardi; del rapimento di Gioacchino Reina a Cammarata; dell'arresto del bandito

La Marca a sambuca. Ma dopo questa digressione su Sambuca, è ora che facciamo ritorno a Bivona e Sciacca, dov'eravamo rimasti con la prefazione di Navarro, nella quale, a fronte di un generico e retorico ottimismo che pretende saldare i conti con il passato, trova ampio spazio la denuncia dei mali che il nuovo apparato statale, più che risolvere, continua a perpetuare. Perché di denuncia, soprattutto contro il nuovo ordinamento, si tratta, quando "le vie di ferro tardano troppo a costruirsi; le vie rotabili scarseggiano più del

Le convivenze della mafia - La scarsa azione dello Stato - Una Sicilia che affoga - La delusione "storica" di Navarro che anticipa la migliore narrativa siciliana.

dovere". Uno dei problemi fortemente agitati dal Navarro è quello del brigantaggio o del malandrinaggio (molti allora non facevano sottili distinzioni tra i due termini). Il fenomeno era così diffuso e organizzato, da costituire una seria minaccia alla sicurezza e alla proprietà dei cittadini. Il prefatore non si limita a ricondurre le cause della povertà, quella povertà "che fornisce alimento alla corruzione, sveglia l'appetito delle turbolenze e del sangue", ma richiama altresì l'attenzione sugli effetti negativi nel tessuto sociale ed economico dell'Isola, laddove alle condizioni arretrate dell'agricoltura e alla scarsità della produzione debba aggiungersi il pizzo che bisogna pagare al brigante: "Il brigante preleva la sua iniqua decima sui prodotti che il più delle volte si vendono come Dio vuole". Navarro non adopera ancora la parola mafia. Ma trovatene un'altra che abbia lo stesso significato. Solo dopo qualche tempo dopo, nel 1876, troveremo esplicitamente la parola mafia. anzi, un articolo intero sulla mafia, intitolato Cose di Sicilia e firmato con lo pseudonimo di Blasco. Un articolo che dimostra come le cronache siciliane più recenti siano vecchie da secoli. Son passati tre

anni dallo scritto prefazionale. E' caduta la Destra; Depretis è il nuovo presidente del Consiglio; il male oscuro della Sicilia si è incancrenito. Gli strali del Navarro non risparmiano il nuovo governo della Sinistra né il ministero degli Interni Nicotera, di cui è fiero avversario. La sua, benché scriva in un giornale di Destra, non è la rivalsa del liberale moderato, ma una chiamata di correo ai vari governi di Destra e di Sinistra, la delusione di chi, ormai immunizzato dalle febbri giovanili, vede in Sicilia affogare a poco a poco "gli uomini, le cose e i grandi principi". E se tre anni prima, nella menzionata prefazione, lo scrittore chiudeva indulgente sulle sorti della propria terra con una gragnuola di concessivi: "Malgrado ciò, malgrado tutto..."; ora, il giornalista politico, smalzato sui giochi del Palazzo, non ha alcun dubbio a mettere una lapide sopra una Sicilia irrimediabile: "In fondo, lo stato della Sicilia è qual era ieri, quale sarà forse domani". Una delusione "storica"? Perché no? E' nella migliore tradizione dei siciliani: dal Verga della novella Libertà al De Roberto; da Pirandello a Tomasi di Lampedusa.

PIERO MELI



Fu uno dei grandi attori che calcò il palcoscenico del nostro Teatro Comunale. Michele Abbruzzo nacque a Sciacca. Abbandonò giovanissimo la famiglia per seguire Giuseppe Ragusa, attore del varietà. Poco dopo, con i La Rosa, in Pantelleria, affrontò parti di rilievo. Sotto l'attenta guida di Giovanni Grasso sr. affini il suo temperamento artistico, tanto che poi venne scritturato, come primo attore, da Rocco Spasaro e, dopo il servizio militare (1921), da Giovanni Grasso jr. Nel 1928 formò la sua prima compagnia di cui fecero parte alcuni elementi che avevano lavorato con Grasso e con Musco. Alla morte di quest'ultimo 1937, si unì a Rosina Anselmi e raccolse elevati consensi nel ruolo di primo atto-

re e direttore artistico.

Notevole il successo che conseguì al "Quirino" di Roma, specialmente nella parte di Aligi ne "La figlia di Jorio" di Nanni Lasca ne "La lupa", di Liolà nell'omonimo lavoro di Pirandello.

Dopo la parentesi romana, con la compagnia diretta da Santi Savarino, Abbruzzo riprese il giro artistico con la Anselmi per tutta l'Italia; per dieci anni divise con lei emozioni, ansie, fortune. Nel 1951 fu protagonista di un grande avvenimento d'arte: il debutto, al "Politeama Giocosa" di Napoli, insieme a Turi Ferro ed Ida Carrara con "Berretto a sonagli" e "Pensaci Giacomino". Scelto come protagonista e regista della formazione costituiva per la

MICHELE ABBRUZZO

Settimana Siciliana, rappresentò alcuni lavori di Pirandello a Trieste, Milano, Firenze, e Roma. A Vienna il 27 aprile 1955, al "Teatro Josefstadt", con la "Caccia al lupo", "All'uscita", "La patente", nell'impegnativa interpretazione dei vari protagonisti, riuscì così originale ed efficace da meritare alti elogi dalla critica e caldissimi applausi dal pubblico. Per le onoranze a Pirandello, nel settembre del 1955, in Agrigento venne scelto come protagonista nella recita di Liolà. Ancora una volta dimostrò di avere raggiunto la piena maturità artistica. Dopo tanti altri applausi e consensi di pubblico e critica, l'amaro lento declino.

Michele Vaccaro

IMPERDONABILE DIMENTICANZA

Nella nostra cronaca sui Novantanni di fondazione del circolo Operai - oggi Associazione Culturale "G. Guasto", ci è sfuggito di ricordare l'intervento del Poeta Pietro La Genga. Il quale per l'occasione ha composto una poesia che egli stesso ha declamato, e che noi, con molto piacere pubblichiamo. Cogliamo l'occasione per complementarci con il Poeta Pietro La Genga per la sempre feconda vena poetica, e porgergli rallegramenti e auguri.

A LU CIRCULU CULTURALI

"Girolamu Guastu"

Stu Circulu chi fici novantanni
mi pari un vicchiareddu caricatu
di tanta spirienza e senza affanni.
D'omini boni e onesti è friquintatu.

Serii cunveggni e sunari e ballari
lu fazzanu pi sempri triunfari!

13/2/1993 PIETRO LA GENGA

LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE FRANCO RINALDO

A poche settimane dal cambio di guida all'amministrazione comunale, Franco Rinaldo, Assessore all'Agricoltura, dal novembre del 1991, ha rassegnato le dimissioni. Il Consiglio ne ha preso atto nella seduta di marzo. In quell'occasione ci si aspettava che il sindaco spendesse una parola di ringraziamento nei riguardi di un Assessore che per quindici mesi è stato soler-

te e infaticabile operatore della pubblica amministrazione. Non si trattò di sola presenza fisica diurna e attiva al Palazzo dell'Arpa, bensì di operosità, espletata al di là dello stretto ambito del suo assessorato. La manutenzione delle strade interne ed esterne della Città, gli interventi rapidi là dove occorreva, l'ascolto attento ai bisogni della povera gente e di quanti salivano al comune per

avere un interlocutore. La Voce esprime gratitudine. Quella riconoscenza, cioè, che ogni cittadino sente di dovere a chi ha dedicato entusiasmo e fatica in favore della collettività. Al tempo stesso gli augura felicità in seno alla sua famiglia: unico rifugio che resta alle persone corrette e generose.

AUTOTRASPORTI

Adranone

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG -

BAR - PASTICCERIA
GELATERIA

CARUSO

C.so Umberto I°, 138
Tel. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

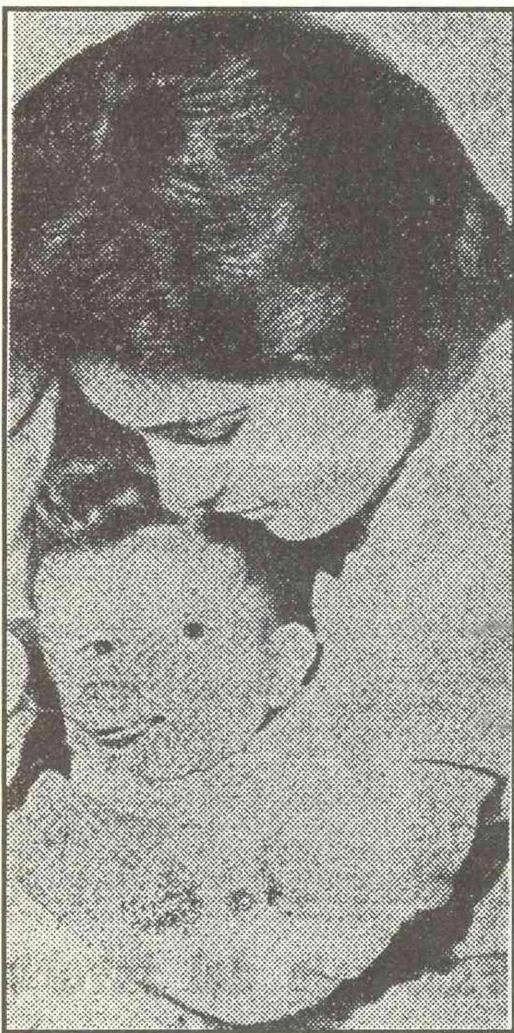
service
volilabor

STUDI - CONGRESSI - FIERE - SPETTACOLI

VIA MONARCHIA, 1 - TEL. 0925/94.29.88 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)

UNA MADRE CORAGGIO SAMBUCESE...

di Licia Cardillo



Di fronte alla nascita di un "diverso" varie sono le reazioni dei genitori. L'atteggiamento più deleterio è quello di chiudersi a riccio, erigere barriere impenetrabili per occultare "la vergogna", concepita come la punizione di ataviche colpe.

E' una risposta primitiva, irrazionale (è la notizia di questi giorni il caso di una madre del Benin emarginata dal suo clan per aver partorito due gemelline siamesi) che evidenzia lo smarrimento dell'uomo dinanzi a ciò che sfugge al suo controllo, la resistenza ad accogliere e a fare accogliere l'anomalia. Così il "diverso soffocato" dall'amore dei familiari, è costretto a nascondere la sua "vergogna", ad evitare il rapporto con gli altri che possono giudicarlo e respingerlo in base a quei canoni di "normalità" che la società "civile" ha fissato.

E c'è un altro modo più intelligente e razionale di accogliere la "diversità": permettere agli altri di conoscerla per arricchirsi; darsi da fare per abbattere le barriere psicologiche ed architettoniche, dare voce a chi non ce l'ha. E' il caso di Albertina Di Prima Ciaccio, una donna volitiva, tenace, che si è battuta con la caparbia propria delle "madri coraggio" per realizzare il suo progetto: l'apertura di una scuola CEFOP per disabili. Il suo sogno si è realizzato. Pubblichiamo una sua lettera a quanti vivono la sua stessa esperienza, affinché, come lei, aprano le porte alla speranza.

E UNA LETTERA APERTA

di Albertina Di Prima Ciaccio

Nel mese di novembre si è aperta nel Centro Commerciale di Sambuca, in Contrada Conserva, una scuola per portatori di handicap. Si tratta di un corso professionale CEFOP destinato ai disabili e che si articola in tanti settori: ceramica, dattilografia, economia domestica, elettricità etc. L'età richiesta va dai 15 ai 45 anni. E' aperta ai paesi vicini: Santa Margherita, Montevago, Contessa, Giuliana. Ogni corsista sarà fornita di libri, materiale didattico e riceverà la somma giornaliera di L. 8000. Alla fine dell'anno gli verrà rilasciato un diploma che potrà essere utile per l'inserimento nel lavoro. Le difficoltà per aprire questa scuola sono state tantissime, ma con la collaborazione del Prof. Pizzo, l'aiuto di Dio e la disponibilità dell'amministrazione Comunale molto sensibile al problema degli handicappati, sono riuscita a raggiungere il mio scopo.

Ringrazio dal profondo del cuore tutti quelli che mi hanno collaborato: l'Avulss, l'Amministrazione Comunale, gli impiegati comunali, gli impiegati dell'Ufficio di Collocamento, quelli della USL 7, l'ufficiale Sanitario, l'ex sindaco Martino Maggio, il nuovo sindaco Salvatore Montalbano, l'Assessore e l'impiegato ai Servizi Sociali. Io prego di tutto cuore i ragazzi di iscriversi a questa scuola e mi rivolgo principalmente alle famiglie: "Mandate i vostri figli senza timore alcuno perché verranno trattati benissimo e soprattutto ritroveranno la felicità e l'impegno e non penseranno tanto alla loro "disabilità".



"... AVEVO «MESSO UNA PIETRA SOPRA»"

Pubblichiamo la lettera per "La Voce" pervenuta alla nostra Antonella Maggio. Anche se in ritardo è nostro piacere ospitare le riflessioni di un'intellettuale come Valeria Ajovalasit, attiva e sensibile, alla luce, anche del suo ultimo successo editoriale "Rita Atria una ragazza contro la mafia", edizione "La Luna".

Cara Antonella, il tuo articolo apparso sulle pagine de *La Voce* che ho avuto soltanto adesso, mi ha costretto a riaprire una riflessione su quella campagna elettorale nazionale in cui avevo già, come si suol dire, messo una pietra sopra. Confesso che mi ha stupito e colpito positivamente l'articolo, forse troppo generoso nei miei confronti, e questo mi lusinga oggi forse più di ieri.

Sottolineo oggi perché il periodo che stiamo attraversando sicuramente di profonda crisi e di grande mutamento ci porta troppo spesso a mitizzare manifestazioni spettacolari a volte stralcolme di retorica, integralismi, verità assolute gridate, che hanno dentro di sé spesso il vuoto, l'assoluta assenza di idee. Per questo il tuo voler ritornare a quella campagna elettorale, a quella assemblea che ha visto come tu stessa scrivi: "la sezione del Pds è tornata a colorarsi di rosa come nei lontani anni settanta, ha

rivissuto momenti di forza e di riscatto" (...), "quella quarantina di consensi a chi in cambio non avrebbe dato né posti né contributi né sovvenzioni...un voto giovane che tendeva al cambiamento un voto ad una donna libera che a voce alta ribadisce il suo no alla mafia e ad ogni forma di sorpasso".

Alla luce di quanto è accaduto dopo, che ha lasciato in me grande amarezza, dobbiamo constatare che ancora oggi, cara Antonella, la politica è fatta di tante altre cose certamente non condivisibili, cordate, accordi, scambi, piccole e basse manovre che evidentemente servono per raggiungere i tanti ambiti posti nel nostro Parlamento.

Ma cosa è davvero importante? Per me quella quarantina di consensi liberi, l'esperienza di quella assemblea stralcolma, attenta, il ricordo di quel compagno che a mezzanotte, finita l'assemblea e la cena si è avvicinato alla mia mac-

china per chiedermi un facsimile e per farmi i complimenti, i volti puliti di tante compagne e compagni, il tuo entusiasmo dopo quella assemblea, il tuo articolo a distanza di tanto tempo mi fanno dire che comunque il mio modo di fare politica, probabilmente anomalo, fuori da ogni schema preconstituito, il mio lavoro in Arcidonna e il mio impegno nella casa editrice La Luna a qualcosa è servito. Mi auguro anch'io, cara Antonella, di poter continuare a lavorare in questa terra così ostile, anche se la stanchezza comincia a farsi sentire e spero anche che, donne come te e come tante altre che ho conosciuto in quella assemblea a Sambuca, continuino con la forza delle loro idee a battersi per cambiare questa nostra terra.

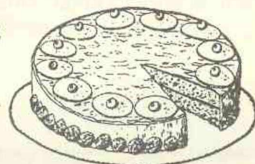
Si può anche perdere una battaglia, l'importante è che alla fine vinciamo la guerra!

Valeria Ajovalasit

L'ANGOLO DEL BUON GUSTO

LA RICETTA DEL MESE

a cura di Maria Teresa Oddo



GATTO' DI RICOTTA

Si fa sciogliere mezzo chilo di zucchero in un tianu cu un pocu d'acqua; si ci metti un chilo di ricotta passata a sitacciu e s'arrimma. A picca a picca si ci agghjunci un quartu di chilo di farina e, quannu la pasta è bedda liscia, si leva lu tianu di lu focu. Si ci mettinu, unu a la vota, 3 ova, arriminannu bonu, e quannu si finisci, si fa arrifriddari la pasta (si pò prepararli la sera prima). Si pigghia 'na tighghia tunna larga 'na trentina di centimetri, untata d'ogghiu o margarina, e si ci metti 'na metà di pasta 'nchianannula cu 'na cucchiara. Si ci metti 'ncapu 'na crema biancu-mangiari, fatta cu un litru di latte, 200 gr. di zucchero e 100 gr. di amitu, già fridda e cunzata cu cioccolatu a pizzuddi e scorci d'aranci canditi. Si cummogghia cu l'altra metà di la pasta e s'inchiana cu la manu vagnata di biancu d'ovu battutu. S'infurna lu gattò a furnu cavudu pi vinti minuti, fina chi pigghia culuri d'oru scuru.

Gateau di Ricotta

Preparare 1 kg di ricotta setacciata, 500 gr zucchero, 200 gr di farina, 3 uova. In un tegame, fate sciogliere lo zucchero in poca acqua e a fuoco lento: versate la ricotta e, rimescolando bene, aggiungere a poco a poco la farina. Quando gli ingredienti saranno bene amalgamati, togliete dal fuoco il tegame e, sempre rimescolando, unite uno alla volta le tre uova. Lasciate raffreddare per almeno due ore. Preparate una crema di latte bianco-mangiare con 1 litro di latte, 200 gr di zucchero e 100 gr di amido e lasciatela raffreddare. Ungete appena e spolverate di farina una teglia di 30 cm. di diametro circa, nella quale verserete metà del composto preparato, pareggiandolo. Versatevi la crema, aggiungendo pezzetti di cioccolato fondente e scorzette d'arancia candite e ricoprite con il rimanente composto. Inumidire la superficie con del bianco d'uovo battuto e fate cuocere a fuoco vivo (200°) in forno per 15 - 20 minuti. Infine, spolverate con zucchero vanigliato a velo.



di Don Antonino Gagliano

"DICI L'ANTICU..."

**A CU TI DUNA
NA CUDDUREDDA
NUN CCI' ADDUMANARI
LA VASTEDDA**

A chi ti da una schiacciata non domandare un pane. Dobbiamo saper accettare con semplicità e riconoscenza quel poco che ci viene regalato, senza avere la pretesa di ottenere molto di più di quanto ci viene dato gratuitamente. "Non vi è nulla al mondo, che materialmente compensar possa le nobili azioni, sotto cui un palpito del cuore umano si agita" (F. Bernardini). "Dimentica ciò che hai dato, ricordati di ciò che hai ricevuto" (Baccaria).

**ACCUSSI' E' LU MUNNU:
CU GODI E CU ÇAMPA
SUSPIRANNU**

Così è fatto il mondo: chi gode e chi campa sospirando.

L'ebreo Harum, sotto Hitler, aveva perso nei lager moglie, due figli e un genero. A lui erano stati strappati i denti, era stato sevizato, torturato; fu segnato per tutta la vita e di ciò ringrazia sempre il Signore.

Un suo correligionario ricercato, riuscì a rifugiarsi in Svizzera e di là in America. Apprendendo dai giornali le atrocità inflitte ai compatrioti, un giorno esclamò: "Signore, non è forse vero che siamo il tuo popolo eletto?" Una voce dal cielo rispose: "Sì, voi siete il mio popolo eletto".

"Bé, non sarebbe ora che te ne sceglissi un altro?"

**ACQUA MINUTA
ASSUPPA LU VIDDANU.**

**La spruzzata inzuppa il
contadino.**

J. Steinbeck nel suo romanzo "Al Dio sconosciuto", a Joseph Wayne, il gigantesco contadino che ad un nome ignoto aveva dedicato tutto se stesso e la sua fatica, mette in bocca queste parole: lo non ho né fortuna né sfortuna. Non ho cognizione di bene e di male. Mi è negato anche di avere il senso della differenza che c'è tra piacere e di dolore. Tutte le cose sono una e tutte sono parte di me". Per questa unità singolare e per l'indecisione continua tra lo smettere o il continuare a lavorare la pioggia-rellina rende zuppo il contadino.



Centro Ricerche Zabut

92017 Sambuca di Sicilia - Ag -
Via Teatro - C/le Ingoglia, 15
Tel. (0925)94.32.47 - Fax (0925)94.33.20

**RICERCHE E STUDI PER
LA VALORIZZAZIONE
DELLE RISORSE AMBIEN
TALI E LO SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO**

LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DELLA NUOVA GIUNTA PDS-PSI

Dalle dichiarazioni programmatiche del nuovo Sindaco, Salvatore Montalbano, delineate la sera del 18 marzo 1993, pubblichiamo i punti più salienti ed interessanti.

Servizio di Antonella Maggio

LAVORO

Un problema che riteniamo di primaria importanza e di somma urgenza, è quello del lavoro e dell'occupazione. Purtroppo negli ultimi tempi il numero dei disoccupati a Sambuca è cresciuto; molti lavoratori sono preoccupati, molte famiglie hanno perso la serenità. Ma voglio subito tranquillizzare i nostri lavoratori affermando che la situazione occupazionale sambucense, pur risentendo la crisi che attraversa oggi l'Italia, nel prossimo futuro dovrebbe migliorare, se riusciamo a:

- 1) Fare funzionare produttivamente la Commissione art. 5;
- 2) Completare tutte le opere pubbliche in itinere e trovare nuovi finanziamenti per le opere previste nel piano triennale;
- 3) Utilizzare con rigore e trasparenza tutte le somme disponibili, per investimenti del bilancio comunale;
- 4) approvare al più presto possibile il Piano Regolatore Generale;
- 5) sollecitare l'inizio dei lavori dell'impianto di metanizzazione;
- 6) invitare tutti i cittadini a completare le facciate delle loro case in modo da dare anche un'immagine più decorosa del nostro paese.

SANITA' E NETTEZZA URBANA

Una pagina dolente è quella della discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; il problema si presenta come uno dei più urgenti e più difficile da risolvere e per nessun motivo rinviabile.

Va organizzata un'azione forte per il recupero dei tossicodipendenti e per i portatori di handicap. Inoltre va attentamente seguita l'assistenza domiciliare degli anziani. Rendere fruibile la casa protetta degli anziani, il collegio.

TERRITORIO

Affermare che tuteleremo e difenderemo il nostro territorio da qualsiasi azione che potrà arrecargli danno e cosa certa ed ovvia.

Impegnarsi per una corretta valorizzazione

ed utilizzazione del nostro patrimonio forestale, del lago, del paesaggio è cosa urgente e necessaria.

Le risorse naturali vanno pure utilizzate a scopo economico, ma senza arrecare danno alla natura.

POLIZIA URBANA ED ANNONA

Completare l'organico per dare al nostro comune il numero dei vigili previsti in rapporto al numero dei cittadini. Regolamentazione del traffico attraverso proposte consiliari con particolare attenzione al traffico nel Corso Umberto I°, soprattutto nei giorni festivi; ed ai parcheggi sui marciapiedi. Rinnovo della Commissione Commercio; adeguamento del piano commerciale alle reali esigenze della popolazione. L'eccessivo rilascio di autorizzazioni commerciali rappresenta un grave danno per il settore e per i cittadini. La fiera di settembre va ripensata come attività che deve produrre indotto e come concetto fiera con un suo preciso segmento di mercato che potrebbe essere quello artigianale.

AGRICOLTURA

L'agricoltura è uno dei grandi settori portanti della nostra economia, va migliorata la manutenzione delle strade rurali e vicinali. L'attività della cantina va stimolata affinché i suoi amministratori, attraverso una rigorosa e lungimirante politica associativa, sviluppino un programma di lavoro.

CULTURA E PUBBLICA ISTRUZIONE

Sarà attivata la procedura per l'istituzione di una scuola superiore ad indirizzo turistico. L'attività culturale della Biblioteca Comunale, negli ultimi tempi ha subito una battuta di arresto, dovrà esser rilanciata e potenziata. Il Teatro Comunale è certamente una importantissima struttura che avrà i suoi riflessi non solo sulla vita cultu-

rale di Sambuca ma anche per l'indotto che potrebbe derivare.

SPORT

Completamento di tutte le strutture in itinere. Custodia, manutenzione e regolamentazione di esse. Potenziamento ed incremento delle attività autenticamente dilettantistiche nel rispetto delle leggi esistenti. Creazione di strutture sportive in contrada Adragna.

COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI ALLA GESTIONE DELLA COSA PUBBLICA

Per coinvolgere i cittadini alla gestione della cosa pubblica; per dare a tutti la possibilità di contare e di realizzarsi attraverso la politica; per colmare la distanza che c'è tra la gente, i partiti e le istituzioni; per rivalutare la politica con l'apporto di nuove energie, chiameremo spesso i cittadini a discutere in periodiche riunioni; crederemo anche in applicazione dello Statuto, delle commissioni cittadine di studio sui più importanti problemi della nostra comunità. Una di queste prime commissioni sarà quella delle pari opportunità poiché sulla scena della storia la presenza delle donne è fondamentale.

TURISMO

Sulle prospettive e sul futuro della nostra comunità sono ottimista se sapremo, infatti, ben valorizzare ed utilizzare le nostre risorse, se sapremo lavorare tutti insieme ad un progetto di sviluppo che io chiamo: "Sambuca destinazione turistica". Sambuca avrà un futuro prospero. Ed allora il bosco, la zona archeologica, il Teatro, il Convento dei Cappuccini, il Quartiere arabo, il recupero di tutti gli immobili trasferiti, una moderna agricoltura, il nostro olio, i nostri formaggi, le nostre conserve, il nostro artigianato, la nostra proverbiale ospitalità dovrebbero come dire, diventare gli ingredienti di un prodotto turistico di buona qualità.

DALLA FUCINA DI VULCANO

di SALVINO MANGIARACINA

Giorni fa, passando per la via Teatro, notai un'auto ferma nel bel mezzo della strada e una fila di altre auto in paziente attesa di transitare. All'interno del panificio, il proprietario di quell'auto ostruiva il passaggio: un consigliere comunale ora con incarichi assessoriali. Feci notare che proprio chi ha incarichi politici e amministrativi dovrebbe dare esempio di disciplina e di ordine. Con atteggiamento del tipico craxismo imperante in Italia mi fu risposto a mò di spiritosaggine che loro, gli amministratori, si comportano così per consentire a tutti i cittadini di fare lo stesso senza incorrere nelle sanzioni previste dal codice della strada. A parte il fatto che non è vero che tutti

gli amministratori comunali si comportano allo stesso modo, sorgono spontanee e immediate alcune considerazioni che riguardano la sfera dei comportamenti che ciascuno può immaginare. Ma se alla mancanza di senso civico si aggiunge la certezza della immunità, la frittata è bella e fatta, e tutto ciò concorre al disordine automobilistico a cui quotidianamente assistiamo e dimostra ancora una volta l'inefficienza amministrativa di cui da qualche anno è vittima Sambuca. Non condivido quindi quanto scrive Alfonso Di Giovanna nell'ultimo numero de "La Voce" nell'articolo "L'ora delle Cicale". Non è questione di mancanza di lavoro se molti giovani percorrono in auto ininterrottamente

le vie di Sambuca con la radio a tutto volume, scambiando spesso il Corso per una pista di F.1, ma piuttosto frutto del cattivo esempio che "i grandi" danno loro, di inciviltà e mancanza di rispetto per il prossimo. A parte il fatto che i vigili urbani a Sambuca sono diventati come la Sfinge: che ci siano ognun lo dice, dove siano nessun lo sa.

**NON E' MAI TROPPO TARDI
SEI SEMPRE IN TEMPO A RINNOVARE L'ABBONAMENTO O AD ABBONARTI A 'LA VOCE'**

AUTORICAMBI NAZIONALI ED ESTERI

MOTOSGEGHE ECHO
GAGLIANO FRANCESCO

Via G. Guasto, 21
Tel. (0925) 94.13.17
SAMBUCA DI SICILIA

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno



SOCIETA' INTERBANCARIA INVESTIMENTI

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING
FACTORING - PRESTITI PERSONALI - MUTUI
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:

Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - SAMBUCA DI SICILIA

DAL PALAZZO DELL'ARPA / CONSIGLI COMUNALI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18/03/1993

Punti all'O.d.G.

- 1) - Approvazione verbali seduta precedente;
- 2) - Presa d'atto dimissioni del Consigliere Rinaldo Francesco;
- 3) - Giuramento e convalida Consigliere chiamato alla surroga;
- 4) - Presa d'atto dimissioni del Sindaco;
- 5) - Approvazione documento programmatico presentato dai consiglieri Lamanno Nicolò, Maggio Martino, Lucido Giovanni, Amodeo Rosario, Giacalone Antonino, Amodeo Baldassare, Di Giovanna Alfonso, Montalbano Giuseppe Salvatore contenente il candidato alla carica di Sindaco e la lista degli Assessori.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31/03/1993

Punti all'O.d.G.

- 1) - Lettura ed approvazione verbali della seduta precedente;
- 2) - Annullamento delibera C.C. n. 131 del 30/12/1992 relativa a: "Modifica art. 4 della convenzione approvata con atto della G.M.n. 404 della 07/07/1988 ratificata con delibera n.196 del 19/07/1988;
- 3) - Approvazione programma L.R. n. 22/86 - Piano di spesa complessivo anno 1993 e rendiconto anno 1992;
- 4) - Richiesta contributo all'assessorato regionale EE. LL. per assistenza domiciliare anziani - anno 1993 L.R. 87/81 art.11;
- 5) - Richiesta contributo all'assessorato regionale EE. LL. per l'organizzazione ed attuazione dei soggiorni climatici - L.R. 14/86 art. 4;
- 6) - Richiesta contributo all'assessorato regionale EE.LL. per attività lavorativa anziani L.R. 14/86 art.9 anno 1993;
- 7) - Approvazione programma mostra mercato e artigianato in occasione della festa del patrono giorni 23-24-25 Aprile 1993.

ACCADDE IERI

di Michele Vaccaro

L'E.O.A. A SAMBUCA: PATERNALISMO E DEMAGOGIA

"L'Ente Opera Assistenziale (E.O.A.) ha svolto a Sambuca un'attività inconsueta, veramente encomiabile. Fino a febbraio:

- a) sono stati distribuiti viveri in natura (farina, pasta) per un totale di n. 22.979 razioni;
- b) si sono forniti di latte e piccole collezioni i bimbi poveri dell'asilo;
- c) sono stati distribuiti abitini, maglie, divise, balille, scarpe ed altro (Befana) per un complessivo di n. 300 doni;
- d) c'è stato un refettorio permanente per la distribuzione di un pasto caldo;
- e) s'è dato lavoro alle masse operaie allo scopo di lenire la disoccupazione.

Il predetto E.O.A. che è tutt'ora in attività continuerà ancora a funzionare fino a primavera inoltrata. Questo trafiletto, assai enfatico, fu scritto dal corrispondente sambucense del Giornale di Sicilia il 7 marzo 1993 quasi per contribuire ad alimentare ulteriormente l'immagine della retorica propaganda ufficiale, considerata una sorta di miracolo assistenziale realizzato da un regime taumaturgico: in quel luogo ove prima regnava il caos ora vi regnavano l'ordine, l'efficienza la giustizia sociale. I fatti, in verità, legittimavano, a Sambuca e altrove, una realtà diversa. Ed in effetti, in campo assistenziale, i contributi arrecati dal fascismo si risolsero spesso in un apporto deterioro: nell'affermazione, cioè, di una logica che faceva

leva sullo spreco, sull'incoerenza, su un impacciato e partigiano sistema burocratico. L'iniziativa del P.N.F., insomma, nel sostenere certe classi sociali fu inferiore agli obiettivi ventili sulla carta. Nonostante le velleità "umanitarie" di Mussolini di andare verso il popolo, la politica sociale del fascismo non poté mai andare oltre i limiti del paternalismo e di una chiara demagogia. E paternalistiche si rivelarono quelle distribuzioni di vestitini e prodotti alimentari cui si accenna nel trafiletto, donati senza il manzoniano "tacer pudico": più che altro, si cercava di sopprimere alle conseguenze di una politica ben lontana dall'incidere sulle cause strutturali degli squilibri sociali, della miseria dilagante, delle condizioni di vita e di lavoro precarie ed insalubri. L'E.O.A., che disponeva di una rete organizzativa capillare a livello di provincia e che costituiva uno dei canali più rilevanti per l'attribuzione dei sussidi in natura agli indigeni (dalla distribuzione dei viveri ai "ranci popolari"), rappresentò dovunque in Italia, e quindi anche a Sambuca, l'espressione di una linea tendente a forme di beneficenza tanto clamorose quanto vuote e circoscritte, più che allo smorzamento degli squilibri economici e sociali. La stessa legislazione fascista fu spesso violata nei fatti: le proteste che in buona fede qualche "camicia nera" avanzò, furono presto messe a tacere.

SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.
Lachabuca srl

Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

OPINIONI E DIBATTITI

In questa rubrica ospitiamo articoli di varia opinione i cui contenuti possono essere anche non condivisi da "La Voce" e la cui responsabilità è assunta da chi li firma.

QUESTA CHIESA NON VA

Questo articolo è apparso sulla rivista cattolica "L'actualité religieuse dans le monde" in data 15/11/1986. Da allora nulla è migliorato nella chiesa cattolica. I problemi religiosi sono rimasti insoluti, nonostante le proteste di molti cristiani e religiosi di tutto il mondo. Nessuno può intaccare questa Chiesa, perché voluta da Gesù, che è Dio. Essa è santa nelle sue leggi, nei suoi Sacramenti; ma gli uomini che la dirigono non sempre sono all'altezza della loro missione. Mentre dovrebbero ascoltare la base, spesso, si incaponiscono rendendo vana l'assistenza dello Spirito Santo. La maggioranza dei teologi ha sempre contestato il termine "infallibilità", storicamente estorto da Pio IX ai Vescovi riuniti in Concilio nel 1869, ma insiste piuttosto sulla "indefettibilità" della Chiesa. Per me non è questione di termini. Sono convinto che lo Spirito Santo assiste gli uomini che formano o dirigono questa Chiesa, purché siano umili. "Dio resiste ai superbi, agli umili dà la sua grazia". Il Vangelo è ricco di queste verità: Luca 1,48,14,11. Diamo uno sguardo a questa Costituzione ecclesiastica. Essa non è solo in contrasto col Vangelo, ma rifiuta anche la minima e più elementare concezione dei diritti dell'uomo. Il Vaticano è membro osservatore della Commissione per i diritti dell'Uomo all'ONU, ma è in contraddizione con sé stesso, perché il suo potere non è meno dei poteri assoluti. Colla scusa di essere una società di carattere sovrumano, non è una società come le altre. Avanza diritti ma non concede doveri. In diritto non ci sono poteri senza responsabilità, né prerogative senza doveri. Per i giuriconsulti romani, "diritto e dovere" sono termini correlativi. Per Rous-

seau "gli obblighi, in una società, sono reciproci ed è impossibile a chiunque di mettersi al di sopra della legge senza rinunciare ai suoi vantaggi e nessuno deve niente a colui che pretende di non dovere niente all'altro". Quando, dunque, noi cattolici capiamo che, in una società giusta e fraterna, le persone devono obbedienza a delle regole generali e uniformi, prima che alla volontà dei capi? Alle leggi divine, prima che alla leggi ecclesiastiche? Noi cattolici, con l'omertà e il silenzio, avalliamo l'agire di questa Gerarchia. I gerarchi nazisti e comunisti non hanno potuto scolararsi per il massacro di milioni di vittime, con la scusa di "obbedienza alla suprema autorità": sono stati condannati dalla coscienza umana e dal tribunale internazionale. Così questa Gerarchia cattolica, pur non venendo condannata da un tribunale internazionale viene, però, condannata dalla coscienza umana e domani dal giudizio divino. Non potrà certo portare le scuse di "obbedienza". "Si potrebbe anche ammettere che i teologi e canonisti romani si accaniscono a difendere la legittimità dell'origine del potere papale; ma non c'è nessuna logica o dialettica capace di occultare la grossolana illegittimità dell'esercizio incontrollato di questo potere. L'autorità ecclesiastica, quando essa pretende di essere esente da ogni responsabilità davanti ai suoi fratelli di fede, rifiuta con i suoi atti la Costituzione di libertà proclamata nel Vangelo. Così facendo, essa si mette volontariamente fuori del regno nel quale nessun uomo è sovrano e per il quale l'unico assoluto è l'amore" - (L. Boff.).

Antonino Amorelli

90 ANNI: DALL'INCORONAZIONE DELLA MADONNA DELL'UDIENZA AD OGGI

Varie iniziative sono allo studio per celebrare degnamente i novant'anni dell'incoronazione della Madonna dell'Udienza. Incoronazione avvenuta, domenica, 17 maggio 1903, coram populo, nel cuore della Strada Grande, oggi Corso Umberto I°. Dalle bellissime fotografie scattate in quell'occasione e che si possono ammirare nel volume di Salvatore De Ruberto ("Sambuca Zabuta e la Madonna dell'Udienza" Napoli 1904), si ha una panoramica d'insieme dell'immensa folla imbottigliata nella Strada Grande, in maniera inverosimile. Forse mai, nella storia di Sambuca, il Corso ospitò folla così straboccante come in quell'avvenimento.

Un'eccezione va fatta, credo. Bisogna risalire a quel maggio del 1576. Terza domenica di quel mese. I cittadini estenuati dalla peste che mieteva vittime in tutta la Sicilia, terrorizzati dalla persistenza del colera, si portano in massa fino alla Torre di Cellaro dove trovavasi collocata in una nicchia, a tutt'oggi esistente in quel luogo, la Madonna dell'Udienza.

A furia di popolo la madonna viene portata a spalle per Via Infermeria, dove erano ammassati gli appestati, chiedendo aiuto. Per quell'occasione di certo, la folla superò quella che noi vediamo nelle foto del libro del De Ruberto. Dunque, quest'anno ricorre il novantesimo anno di quell'avvenimento che sanciva definitivamente un atto di riconoscenza e gratitudine verso la Regina di Sambuca.

La nostra cittadina si trovava in certo senso in difetto in quanto a gratitudine, verso la Madonna che aveva sal-



Foto di F. Alloro

vato i nostri avi dalla peste del 1576. Nel corso di tutto il XIX secolo si sono abbattuti sulla nostra città tre disastrosi colera-morbus delle dimensioni catastrofiche.

Il ricorso alla bella Regina fu costante; e la riconoscenza generosa. Ma la gratitudine, in tali circostanze non ha limiti. E i poveri lo sappiamo bene, non dimenticano mai. Ricordano sempre i benefici ricevuti. Attendono solo il momento propizio: il giorno, per esempio, in cui, cambiate le condizioni economiche possono disporre di qualche soldo per "togliersi l'obbligo". Rendere, cioè "la

gratitudine".

Dalla prima materiale povertà i sambucesi uscirono con la prima emigrazione di fine secolo. L'epoca delle linee ferrate che dallo Staro di Nuova York sarebbero dovute arrivare fino a San Francisco. Le feste di fine secolo e sino agli anni trenta, venivano finanziati dalla generosità dei nostri sambucesi d'America.

Le "Corone d'oro" del 1903 sciolsero un voto. Ma tutti i cittadini della sambuca, sambucesi d'America, nel giorno della raccolta dell'oro furono presenti e generosi.

Quel giorno fu il 15 agosto 1902, festa della Madonna Assunta, che veniva celebrata nella stessa Chiesa del Carmine.

Sul sagrato della Chiesa (del Carmine) "si accese il fornello per collocarvi il crogiolo che doveva ricevere l'oro delle offerte. Fu una scena commoventissima - racconta il De Ruberto - : tutti senza distinzione di ceto, fecero a gara nell'offrire braccialetti, finimenti, orecchini, anelli, nonché monete di oro da lire venti, oggetti che, aggiunti all'oro già antecedentemente raccolto si liquefecero alla presenza di tutte le autorità tanto ecclesiastiche che civili e di un immenso popolo.

L'oro ottenuto dalla liquefazione fu pesato dal Cav. Uff. Cristofaro Ciacio e dal Rev. Arciprete. Il peso fu di chilogrammi 6,423 divisi il tre verghe, del complessivo valore di circa dieci mila lire.

Le corone furono eseguite in Palermo presso la Ditta Fegarotta sul modello in gesso di Mario Rutelli. Nel globo della corona della Madonna sono incise queste parole: "A domanda del popolo sambucese incoronata dal Capitolo Vaticano 17 maggio 1903".

Quel giorno si concluse un'epopea di fede, iniziata 327 anni prima: il giorno 20 maggio del 1576 anno e giorno in cui la Madonna da Cellaro fu portata in Sambuca e cessava la peste.

Alfonso Di Giovanna

RIFLESSIONI SUL NOSTRO FUTURO

La scienza degli ultimi venti anni ha avuto uno sviluppo uniformemente accelerato dagli sviluppi davvero imprevedibili ed innovatori al punto che il nostro modo di vivere è mutato radicalmente ma non solo le nostre abitudini sono cambiate, anche le certezze più ferme del nostro pensiero etico, filosofico e religioso hanno subito quotidiani assalti da nuove ipotesi scientifiche, alcune delle quali davvero rivoluzionarie.

Lo studio dell'ecologia ha consentito a molti studiosi di formulare alcune ipotesi per altro avallate da probanti sperimentazioni, la più recente delle quali afferma che la biosfera è un grande organismo creativo che mantiene e regola la vita sulla terra. Questa ipotesi scientifica è a dir poco rivoluzionaria.

Essa può mettere in forse tutte le certezze del nostro secolo, può farci immaginare una diversa dimensione della nostra vita, investendo soprattutto le nostre credenze religiose.

Dai batteri agli insetti, agli esseri umani ed all'aria fino ai minerali siamo tutti cellule di un corpo immenso della Terra-madre.

Gaia è l'ipotesi suggestiva con cui lo scienziato inglese James Lovelock ha messo in crisi tante certezze secolari della scienza ufficiale costringendola a guardare con rinnovato

interesse alla vita del nostro pianeta. Questa ipotesi vuole, dunque, che tutta la sfera del vivente sia un complesso organico capace di autoregolarsi mantenendo una sorta di equilibrio naturale. Da questi presupposti scientifici bisogna procedere alle ridefinizioni delle nostre credenze più forti quali la centralità e la superiorità dell'uomo sugli altri viventi per volontà divina, la divisione del mondo in diversi regni.

UNA PROPOSTA ALLA REDAZIONE DEL "LA VOCE"

EX ARTICOLO 5: OCCORRE AGIRE SUBITO

E' il "famigerato" art. di una legge che finanzia la ricostruzione nei paesi colpiti dal sisma del '68. Di più non so. Quindi potrei già aver sbagliato qualcosa. Tuttavia, sento il bisogno di parlarne, dal momento che, mi pare, si tratti di un annoso e complicato problema. Mi capita di sentirne parlare da tutti è dappertutto. Si avanzano sospetti, insinuazioni, perplessità. Le dimissioni all'interno della competente commissione si susseguono a catena complicando ulteriormente le cose.

Da molto (troppo!) tempo non vengono approvati progetti e questo, oltre a causare disagi non indifferenti alle famiglie interessate, blocca in modo preoccupante l'edilizia

e, di conseguenza, tutta l'economia sambucese. Credo che "La Voce", a questo punto, debba cercare di affrontare, in modo organico, il problema dal punto di vista che le compete. Quello dell'informazione. Di qui la proposta alla redazione di pubblicare un numero monografico che contenga:

- a) - il testo dell'ex art. 5 (o, se possibile, dell'intera legge);
- b) - i nomi di tutti coloro che hanno presentato domanda di contributo e relativa data;
- c) - interventi di tecnici, commissari, esperti, semplici cittadini, che si sono occupati e si occupano, a tutti i livelli istituzionali, di tale problema;
- d) - finanziamenti disponibili;
- e) - proposte e posizioni dei partiti

presenti in consiglio comunale;

f) - raffronto con quelle realtà che convivono con lo stesso problema. Tale numero monografico andrebbe inviato a tutte le famiglie. Capisco che si tratta di uno sforzo economico ed organizzativo notevole. Come di notevole importanza è il problema che occorre affrontare subito e seriamente. Ciascuno svolgendo il proprio ruolo. A questa iniziativa dovrebbe far seguito un momento assembleare che affronti le problematiche emerse e permetta ai cittadini di esprimere i propri pareri. Non so se sarà possibile mettere in cantiere tutto ciò (e/o altro ancora). Penso, però, che occorra, una volta per tutte, far chiarezza. Spiegate le regole del gioco in modo trasparente e democratico, nessun cittadino, in seguito, avrebbe di che rammaricarsi.

Enzo Sciamè

SALA TRATTENIMENTI

La Pergola

Bar - Pizzeria - Ristorante - Banchetti

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Contrada ADRAGNA

Tel. (0925) 94.10.99 - 94.12.72

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E ARIA CONDIZIONATACATANZARO
ANTONINO

V.LE P.NENNI, 2 TEL. (0925) 94.35.67

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

COMEL MATERIALE
ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

ELETTRODOMESTICI

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

V.LE E. BERLINGUER, 42 TEL./FAX (0925) 94.21.30

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

PUNTI... STRA-VAGANTI

di ENZO SCIAME'

IN RICORDO DI MARTIN LUTHER KING

Fu ucciso il 4 aprile 1968 all'età di 39 anni, al motel "Lorraine" di Memphis (U.S.A.).

Si batté per una società di eguali. Contro la segregazione razziale. Dalla parte dei poveri. Per la pace.

Il 28 agosto '63 a Washington, in occasione di una marcia per il "lavoro e la libertà" pronunciò un discorso (I have a dream) destinato a diventare famoso. Ve ne propongo qualche passo:

(...) "Ho un sogno: che un giorno persino sulle rosse colline della Georgia i figli di coloro che furono schiavi e i figli di coloro che furono padroni di schiavi possano sedere gli uni accanto agli altri al tavolo della fratellanza. (...) "Ho un sogno: che un giorno i miei quattro figliolotti possano vivere in una nazione che non li giudicherà per il colore della pelle ma per il loro carattere. Oggi ho un sogno."

4 aprile 1993 un quarto di secolo dopo quel bellissimo sogno non è ancora realtà. E domani?



PALAZZO DELL'ARPA

Una giunta Pds-Psi succede alla giunta Psi-Pds. Dc ancora all'opposizione. Chissà se le strategie, i programmi, gli

obiettivi dell'attuale giunta sono diversi da quelle della precedente. Chissà se l'opposizione democristiana avrà le stesse caratteristiche di prima. Chissà se faremo in tempo ad appagare la nostra enorme curiosità...

VERSO IL 18 APRILE

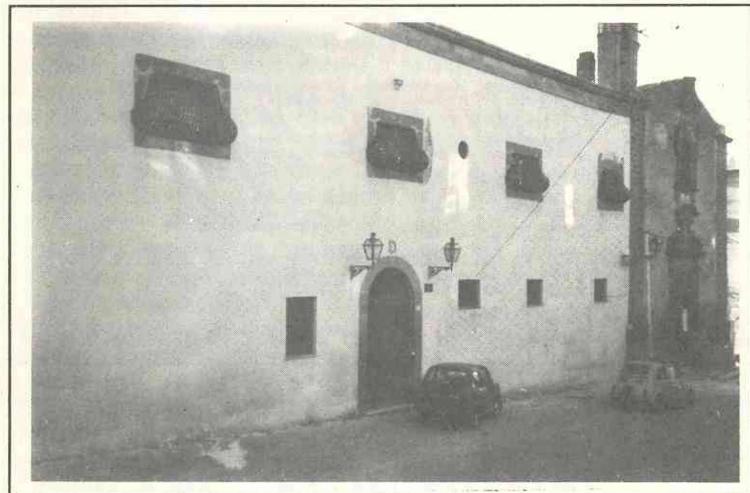
Tra una manciata di giorni si voterà per i referendum. A Sambuca nessun partito ha

mosso un dito. Gli spazi per le affissioni sono rimasti desolatamente vuoti.

Ma perché se c'è da delegare un'idea a qualcuno ci si mobilita alla grande e se c'è da votare solo per l'idea non ce ne frega niente?

GLI ANZIANI AL CIRCO

menticare che non fruiscono più dell'assistenza domiciliare?



EX COLLEGIO

A proposito di servizi e strutture per anziani mi pare che l'ex colle-

gio sia stato ultimato. Qualcuno sta pensando come e quando utilizzarlo?

OGNI SINDACO
HA LA SUA
"LINEA" POLITICA

Segue dalla prima pagina

VOLONTARIATO SENZA CONFINI

ziale, Dr. Lillo Ciaccio. La serata, riuscitissima, è servita sia per sensibilizzare il folto pubblico presente e sia per consegnare quattordici medaglie d'argento ad altrettanti soci-donatori che si sono distinti particolarmente: Giovanni Bilello, Giorgio Cacioppo, Filippo Calandra, Calogero Colletti, Francesco La Marca, Maria Lucia Maggio, Paolo Maggio, Salvatore Maggio, Salvatore Maurici, Liborio Montalbano, Antonino Oddo, Vito Perla, Michele Romano e Salvatore Verde. Sin qui la cronaca, magari scarna, della manifestazione.

A noi, infatti, interessa mettere in evidenza le finalità e gli ideali dell'Avis, Associazione volontari italiani del sangue, fondata a Milano nel 1927 dal Dr. Vittorio Formentano e presente oggi nei principali comuni italiani e fra le comunità dei nostri lavoratori emigrati nella vicina Svizzera. L'Avis, che è un ente non economico ed è munito di personalità giuridica (L. 20.2.1950, n. 49), conta in Italia 800.000 soci circa, ma l'opera di proselitismo per assicurare il sangue, prezioso ed insostituibile elemento, deve ancora continuare frenetica per superare i ricorrenti disagi, soprattutto nel periodo estivo, durante il quale si registra un calo sensibile nell'approvvigionamento di sangue, anche per effetto dell'assenza dei donatori che, usufruendo del periodo di ferie, lasciano la loro dimora abituale. In Sicilia, l'Avis può contare su diverse migliaia di donatori e su decine di sezioni comunali; ma il fabbisogno è di 250.000 sacche di sangue e, siccome se ne raccolgono solo 40.000, occorre un notevole impegno di sensibilizzazione. Nonostante il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, il fabbisogno nell'isola è davvero alto, specie d'estate, sia per il naturale incremento demografico causato dai consistenti flussi turistici, al quale si correlano esigenze diversificate e rilevanti anche ai fini sanitari, sia per la domanda di anticipazione delle trasfusioni dei thalassemici che si recano fuori dall'isola per trascorrere le vacanze e sia per la maggiore attività operatori espletata in relazione alla programmata turnazione

delle ferie del personale. Ai diversi fenomeni di più larga diffusione (malattie degenerative, infarti, incidenti, etc.) si somma in Sicilia una rilevante incidenza di malattie quali la talassemia, le anemie emolitiche, le emofilie e le emolinfopatie. Inoltre, la presenza di portatori sani di trait-talassemico e carenza di G 6 P D, costituisce una limitazione nella potenziale disponibilità ai fini della raccolta del sangue, importantissimo mezzo terapeutico e spesso l'unico che sia in grado di salvare la vita ad un uomo. Chi può donarlo? Tutti coloro che abbiano un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni, pesino almeno 50 Kg, godano di buona salute ed in precedenza non abbiano sofferto di particolari malattie. I rischi? Nessuno. La donazione consapevole non trasmette l'AIDS. L'incidenza dei sieropositivi tra i donatori è notevolmente bassa ed è possibile ogni volta identificarli. Donare, semmai, comporta un grande vantaggio per colui che accetta la trasfusione, poiché ha la possibilità di sottoporsi ad esami e controlli, oltreché favorire il rinnovamento del sangue e stimolare reazione benefiche. Ancor meglio se si associa all'Avis, associazione che ha il compito di coordinare l'invio dei donatori al Centro trasfusionale, secondo le reali esigenze delle trasfusioni. L'Avis tende, infatti, ad eliminare l'increscioso fenomeno della ricerca spesso affannosa di donatori da parte dei familiari di coloro che hanno la necessità di trasfusioni. Concludiamo con le parole di un religioso, mons. Ottorino Alberti, riportate da un dépliant promozionale: "Promuovere e incoraggiare un atto così umanitario e meritorio come quello di donare il proprio sangue a quei fratelli che ne hanno bisogno è la più alta testimonianza di solidarietà umana e, quindi, l'espressione più vera e concreta di quella carità che è ragione e fondamento della pace. Tale gesto è tanto più lodevole in quanto a compierlo non si è mossi dal desiderio d'interessi o finalità egoistiche e terrene, ma da un impulso generoso del cuore; la vera solidarietà umana e cristiana, in forza della quale si offre qualcosa, ma una parte di se stessi. E' l'amore del prossimo che costituisce il motivo ispiratore di un simile gesto!". Ricordiamocelo!

La tessera Avis, che viene rilasciata a tutti gli avisini, è un documento importante, non cedibile ad altri, che va portato con sé in ogni occasione ma, soprattutto, quando ci si reca ad effettuare una donazione di sangue od un incontro richiesto dai medici del servizio trasfusionale.

Oltre alla tessera sociale il donatore, ad iscrizione ottenuta all'Avis, potrà richiedere alla sezione il distintivo sociale che sarà segno di appartenenza alla grande famiglia degli avisini e potrà anche essere un momento di promozione al dono del sangue nell'ambito familiare o nell'ambiente di lavoro.

Tessere e distintivo sociale sono per statuto associativo, di unica foggia e non possono essere attribuiti a chi non sia iscritto all'Avis.

Di unica foggia sono anche le benemerenze al merito trasfusionale previste dal regolamento associativo. Esse sono assegnate agli iscritti dopo un certo numero di donazioni effettuate o dopo un certo periodo di iscrizione, e quindi di fedeltà, all'Avis.

Attualmente vengono assegnate le seguenti benemerenze:

- attestato, dopo le 8 donazioni;
 - medaglia di bronzo, dopo 16 donazioni;
 - medaglia d'argento, dopo 24 donazioni;
 - medaglia d'oro, dopo 50 donazioni;
 - distintivo d'oro con frode, dopo 75 donazioni;
 - croce d'oro, dopo 100 donazioni.
- Per quanto concerne la "fedeltà" all'Avis (che di solito viene riconosciuta in alternativa alle donazioni per quanti hanno un indice di donazione basso o sono stati impediti dal compiere per accertati motivi di salute) il regolamento prevede l'assegnazione di gocce di bronzo, d'argento e d'oro dopo 10, 20 e 30 anni di ininterrotta iscrizione all'Avis. La tendenza per il futuro è quella di premiare più la fedeltà all'Avis che il numero di donazioni effettuate. La posta dell'Avis. L'esito degli esami di controllo eseguiti sul campione di sangue prelevato ai donatori vengono inviati solitamente a mezzo posta agli interessati.

Michele Vaccaro

" CONSORZIO CO.P.CAL. "

PRODUTTORI
CONGLOMERATI
CEMENTIZI



Corso Umberto I°, 10 bis - Tel. (0925) 94.29.59
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI

BATTERIE MARELLI

GUZZARDO ALBERTO

Via E. Berlinguer, 2
Tel. (0925) 94.10.97
SAMBUCA DI SICILIA

GUASTO GASPARE

SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO



ONORANZE FUNEBRI
Servizio celere ed accurato

Corso Umberto I°, 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.25.27

Segue dalla prima pagina

CAMBIO DI REGGENZA

è stata la paternità ("é una mia creatura") del Piano Regolatore Generale che risulta essere stato presentato sul finire dell'estate del 1989, e messo all'O.D.G. per essere portato all'approvazione del Consiglio nel marzo 1990. E fu per espresso diniego del Capo Gruppo PSI, appunto, il Dr. Maggio, sindaco uscente, oggi, che non si approvò. E che comunque, se non ci fossero state le polemiche intercorse tra il progettista e il nuovo Sindaco, eletto alla vigilia di Sant'Antonio, si sarebbe potuto approvare entro quello stesso anno. Il fatto si è che il PRG, invece di un padre ebbe dei patrigni. Millantato credito, in sostanza. Che mortifica l'intelligenza dei cittadini e dello stesso Consiglio. Tanto che la relazione del Sindaco, sul suo operato, venne contestata dal capo gruppo della minoranza, Dr. Miceli. Anche il capogruppo del PDS, Mimmo Barile, in forma elegante fu critico nei confronti dell'uscente Sindaco. Tra l'altro Barile ha sottolineato che se due partiti hanno lavorato insieme e si propongono ancora di andare insieme, è assurdo avanzare

primogeniture che non ci sono; o mettere ipoteche di vanto su cose inesistenti. Se si lavora bene il buon risultato è attribuito a tutta la giunta, espressa nelle due componenti PDS-PSI. Anche il Prof. Baldo Amodeo, Vice Sindaco, in pectore mentre scriviamo queste note, con lo stile che lo distingue è intervenuto per salvare il salvabile: correggere, in sintesi il maldestro tiro del sindaco uscente. L'ultima parola al neo-Sindaco, Salvatore Montalbano che ha presentato il programma della nuova giunta. La quale risulta così composta: Sindaco S. Montalbano, assessori: Giacalone e Gennusa (PDS), B. Amodeo, G. Lucido, Rosario Amodeo e Nicola Lamanno (PSI). Nelle dichiarazioni programmatiche, di cui pubblichiamo a parte in questo giornale, ampi stralci, diciamo subito che abbracciano tutti i settori socio-economico-civico-culturale della nostra Comunità, nel suo insieme e nei singoli comparti. Vi si affronta il problema delle donne, delle pari opportunità, della droga, delle devianze giovanili e della malavita. Un programma forte, esauriente e fattibile. Quel che conta di più in un'epoca nella quale si parla molto e si quaglia poco.

Adrano Di Terravecchia

Segue dalla prima pagina

AFFIDAMENTO: UNA SFIDA ALLA NOSTRA SOLIDARIETA'

di origine abbia ritrovato il suo equilibrio e, nello stesso tempo, influire su di essa positivamente. Le testimonianze dei coniugi Chincone e Lupo che hanno vissuto questa esperienza, hanno indotto i presenti a riflettere sulla tragica condizione dei minori abbandonati negli istituti, privi di affetti, di punti di riferimento ai quali il calore di un nucleo familiare sano

può ridare la fiducia e la speranza di costruire un futuro in base a parametri diversi da quelli fino ad allora proposti. Lo scambio di esperienze fra le due realtà che vengono a confrontarsi è arricchente per entrambe. In una società in cui i valori della solidarietà tendono a scomparire, soffocati dal materialismo, l'affidamento può essere un'occasione per uscire dalla cultura del "particolare" per inaugurare quella dell'accoglienza, dell'amore, della carità. E' quanto ha auspicato il moderatore dell'incontro, padre Antonio Santoro.

Licia Cardillo

AULTIMORAULTIMORAULTI

Si apprende che dal collegio sindacale della Cantina Sociale si sono dimessi il Presidente Pietro Di Giovanna e l'Ing. Triveri Domenico. L'enologo, Giovanni Maggio, invece, si è autolicensiato dal suo compito, assolto in tanti anni di attività con scrupolo ed impegno professionale. Per saperne di più, nel prossimo numero, pubblicheremo un'intervista che ci sarà rilasciata dal Presidente Geom. Salvatore Mangiaracina.

ATHLON CLUB

Athlon Club Palestra - Sambuca di Sicilia - Largo San Michele, 10

Body Building - Ginnastica Correttiva - Ginnastica Dimagrante - Fitness - Attrezzistica - Danza Classica e Ritmica - Pallavolo

Centro Arredi Gulotta

Arredamenti che durano nel tempo
qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83
SAMBUCA DI SICILIA

ML Edil Solai

di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68

AUTO NUOVE E USATE DI TUTTE LE MARCHE

GRISAUTO

VIA G. GUASTO, 10
TEL. 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA VERNICI E SMAITI
CASALINGHI
CUCINE COMPONIBILI

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA

LABORATORIO PASTICCERIA

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925/94.10.80
SAMBUCA DI SICILIA

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

PROVIDEO

srl

Via Magna Grecia, 18 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.34.63

Pasquero PIERA

TENDAGGI

Gli L.D. LINEA DOMUS

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto - Confezione trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati
TENDE DA SOLE - LAMPADARI

NUOVA SEDE: Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925/94.25.22 - SAMBUCA

BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA

FREE TIME

di SALVATORE MAURICI

Via Roma, 12 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.11.14

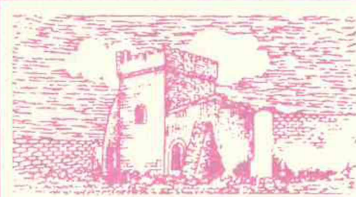
XACCA TOUR

AGENZIA VIAGGI & TURISMO

UN PASSAPORTO PER IL MONDO

- Tours individuali e di gruppo
- Soggiorni per anziani e pellegrinaggi
- Viaggi d'istruzione
- Corsi di lingue all'estero
- Crociere e viaggi di nozze
- Biglietteria: aerea, ferroviaria e marittima

Via Cappuccini, 13 - Tel. e Fax 0925/28833 - SCIACCA
C.so Umberto I°, 51 - Tel. e Fax 0925/943444 - SAMBUCA DI SICILIA



VINI CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori Edili e Pitturazioni

Corso Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.33.91

GULFA

SEDE E STABILIMENTO:
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94

POLIAGRICOLA 285 srl

ANTEA

sedi operative:
sambuca - viale a. gramsci, 7/11 - tel. 0925/942555
sciaccia - via delle palme, 2/4/6 - tel. 0925/83180-28992

sede legale - v.lo rinchio, 61 sambuca di sicilia
sede amm. - via brig. b. nastasi, 1 sciaccia - tel. 26063

srl servizi sociali



SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE CON PERSONALE ABILITATO

Pasti Caldi - Servizio di Lavanderia - Assistenza Infermieristica - Pulizia delle Abitazioni - Disbrigo Pratiche - Terapia Fisica e Rianbilitazione